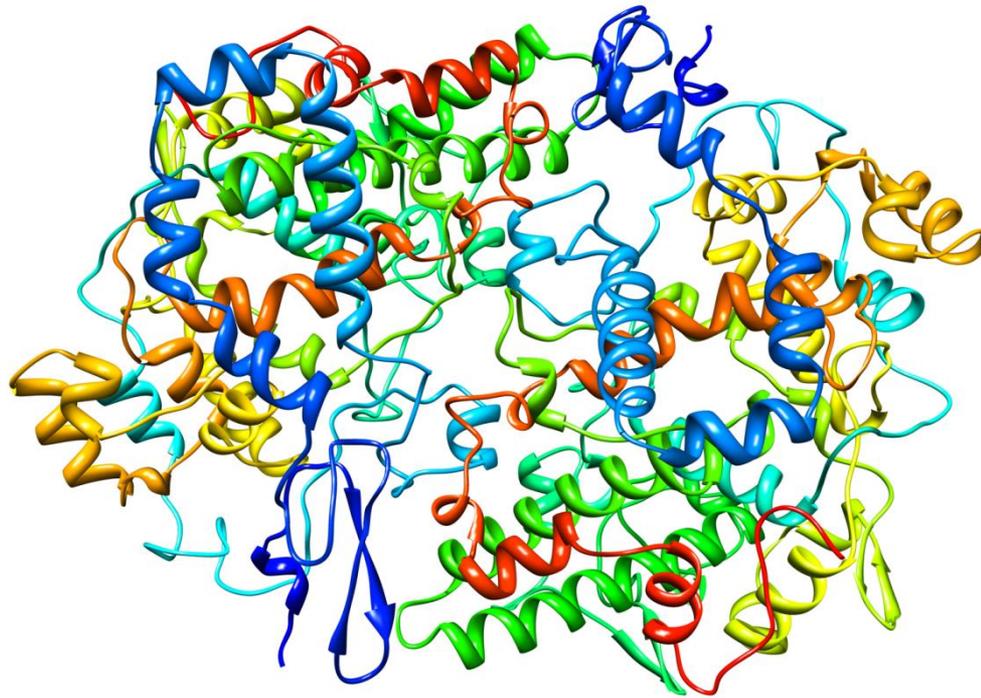


I Bisogni Educativi Speciali tra norma e pedagogia

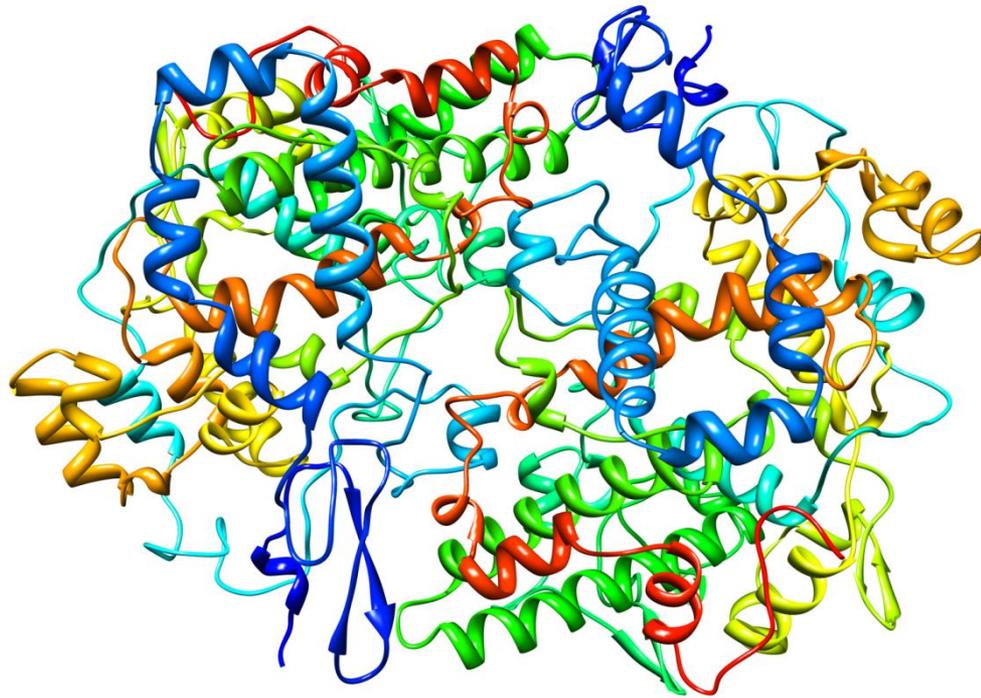


A cura di Ettore D'Orazio

Una questione complessa

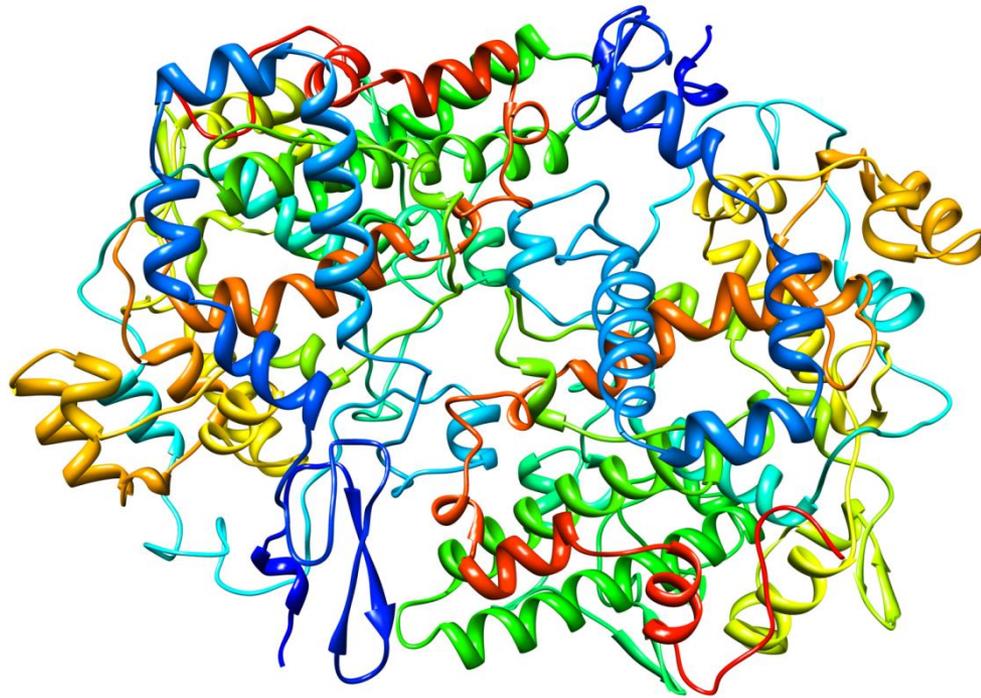


Un intreccio di molti saperi e punti di vista



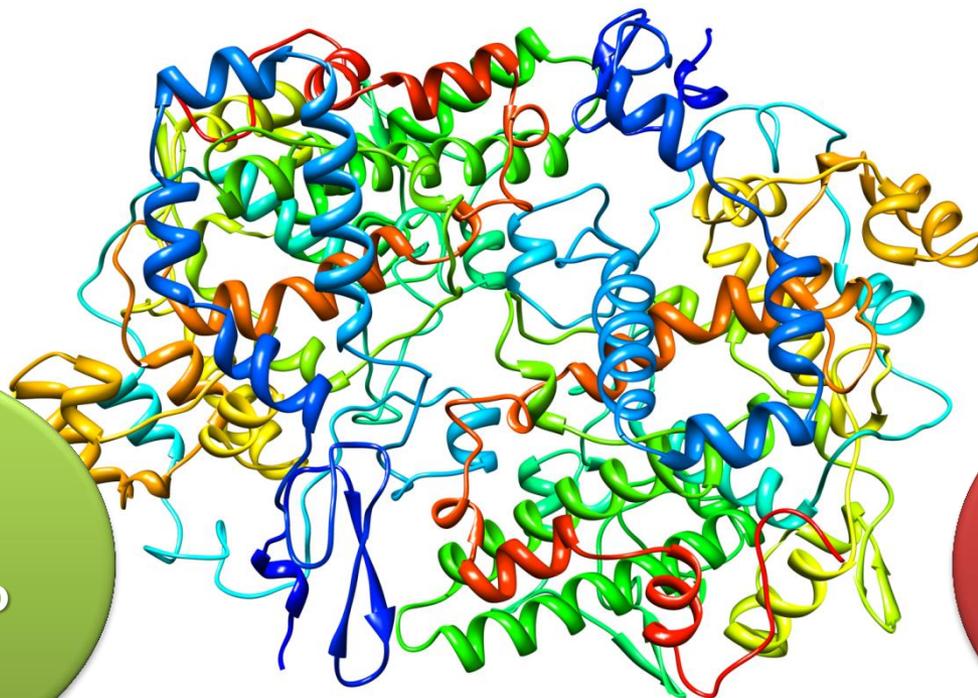
Molti soggetti ...

... molti specialismi



**Politico -
culturale**

**Giuridico -
normativo**



**Clinico -
terapeutico**

Pedagogico

Come trovare un punto d'incontro?

«Non esiste un punto di vista che comprenda in sé tutte le prospettive.

Piuttosto esistono versioni multiple che a volte possono convivere in relativa armonia fino a produrre insieme pensieri complessi, plurali al loro interno, che aiutano a comprendere meglio la situazione, altre volte sono inconciliabili l'una con l'altra, come quando ogni operatore continua a descrivere la realtà unicamente dentro il suo linguaggio»

«Un servizio deve contaminarsi e darsene ragione in quanto la contaminazione è propria dei sistemi complessi che cercano vie di uscita dai problemi».

«È lo specialismo una vera e propria malattia endemica. Proponiamo la competenza solidale».

Il punto di vista politico - culturale



**Da dove arriva il termine
«*Bisogno Educativo
Speciale*»?**



BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Definizione OCSE - ISCED

Il termine sostituisce quello di educazione speciale e identifica quelle situazioni in cui **si attivano risorse aggiuntive** destinate a sostenere le scuole nell'aiutare **alunni con difficoltà** ad accedere efficacemente al programma educativo



BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Definizione OCSE - ISCED

Tre categorie:

a. Disabilità

b. Disturbi evolutivi specifici

**c. Svantaggi di ordine socio,
economico, linguistico e culturale**

Il punto di vista politico - culturale

INCLUSIONE E ICF



LA PROSPETTIVA DELL'ICF

**LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA
VISTA
NELLA GLOBALITÀ
DEI SUOI BISOGNI
E DEI SUOI FUNZIONAMENTI**

Contesto ambientale

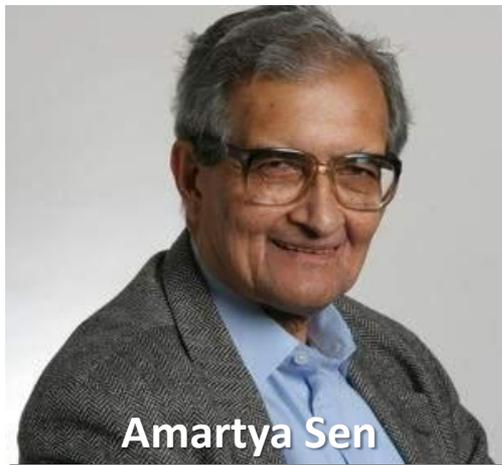
Contesto personale

LE NOVITÀ

MODELLO BIO – PSICO – SOCIALE DELLA SALUTE

La disabilità è definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo

L'inclusione: un concetto che viene da lontano...



INCLUSIONE E IO



DAL PARADIGMA «ASSIMILAZIONISTA» ...

l'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri



... colmare la distanza ...

... ALLA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

la differenza non è una struttura
imposta a una realtà indifferenziata, ma
è piuttosto il modo stesso di esprimersi
della realtà



... ALLA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

L'attenzione non viene posta sul deficit
(disabilità come problema che riguarda il
singolo individuo)
ma sugli
*ostacoli all'apprendimento e alla
partecipazione*



Cristina De Vecchi:

I principi chiave dell'inclusione

**Accettare la
diversità**

La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana

**Assicurare la
partecipazione attiva**

L'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale.

**Sviluppare pratiche
di collaborazione**

L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati

**Immaginare una
scuola diversa**

Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo

Il punto di vista giuridico - normativo



La crisi del modello «storico» di integrazione italiano


*Fondazione
Giovanni Agnelli*


**Caritas
Italiana**
organismo pastorale della Cei

 **TREELLE**

RAPPORTO
GLI ALUNNI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA ITALIANA:
BILANCIO E PROPOSTE

**... considerare le criticità emerse e di valutare,
con maggiore cognizione, la necessità di
ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema...**

La crisi del modello «storico» di integrazione italiano


*Fondazione
Giovanni Agnelli*


Caritas
Italiana
organismo pastorale della CEI

 **TREELLE**

RAPPORTO
GLI ALUNNI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA ITALIANA:
BILANCIO E PROPOSTE

**Un peggioramento progressivo della qualità
dell'integrazione**

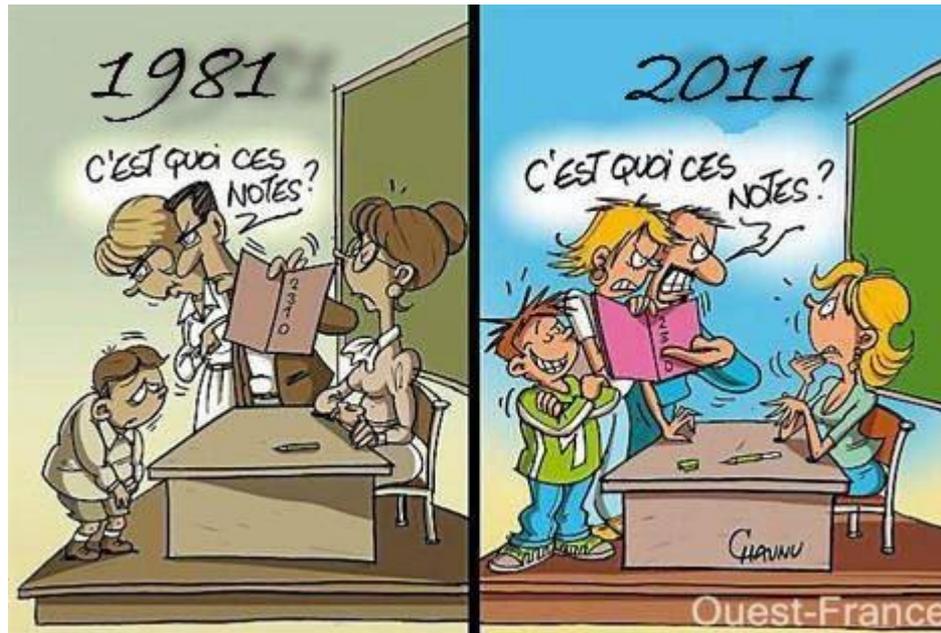
Cosa segnalano i dati?

- il modello italiano di integrazione:
buoni principi, ma poco trasparente e poco intelligente
- **poco trasparente:** è in corso un **allargamento strisciante** rispetto a quanto previsto dalla Legge 104/92.
La certificazione di disabilità è talvolta riconosciuta anche ad alunni che a rigore disabili non sono, ma che presentano altri tipi di difficoltà o svantaggi
- **poco intelligente:** è tutto fondato sul rigido binomio
ALUNNO CON DISABILITÀ CERTIFICATA + INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Il neo - contrattualismo

Dalla mediazione al proliferare di prescrizioni e contenziosi

La rottura del patto di fiducia scuola - famiglia



Dalla fiducia alla diffidenza permanente

I conflitti non si risolvono con la relazione, ma con il ricorso al tribunale

Il punto di vista giuridico – normativo: eventi



La sentenza
della Corte
Costituzionale
n. 80 del 2010

La legge
8 ottobre 2010
n. 170

SENTENZA N. 80 - ANNO 2010

**... il diritto del disabile all'istruzione si configura
come un diritto fondamentale ...**

**... il legislatore nella individuazione delle misure
necessarie a tutela dei diritti delle persone disabili
gode di discrezionalità ...**

**... detto potere discrezionale non ha carattere
assoluto e trova un limite nel ... rispetto di un nucleo
indefettibile di garanzie per gli interessati**

Gli effetti della legge 170/2010

Bisogni
educativi di
serie A



Bisogni
educativi di
serie B

Bisogni
educativi di
serie C

La scelta «politica»

**ALLARGARE LO SPETTRO DEI BISOGNI
EDUCATIVI ALLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ E
DISTRURBI NON SOLO DEGLI APPRENDIMENTI
MA ANCHE DEI COMPORTAMENTI**

La scelta «politica»

**DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012
STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

**CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 DEL 6 MARZO 2013
INDICAZIONI OPERATIVE**

**CIRCOLARE MINISTERIALE DEL 27 GIUGNO 2013
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

**CIRCOLARE MINISTERIALE DEL 22 NOVEMBRE 2013
CHIARIMENTI**

La scelta «politica»

TRE ASPETTI
PROBLEMATICI

PDP



Valutazione

PAI

La scelta «politica»

TRE ASPETTI
PROBLEMATICI

PDP



La certificazione
Difficoltà vs disturbo
Compensare e
dispensare?

La scelta «politica»

TRE ASPETTI
PROBLEMATICI

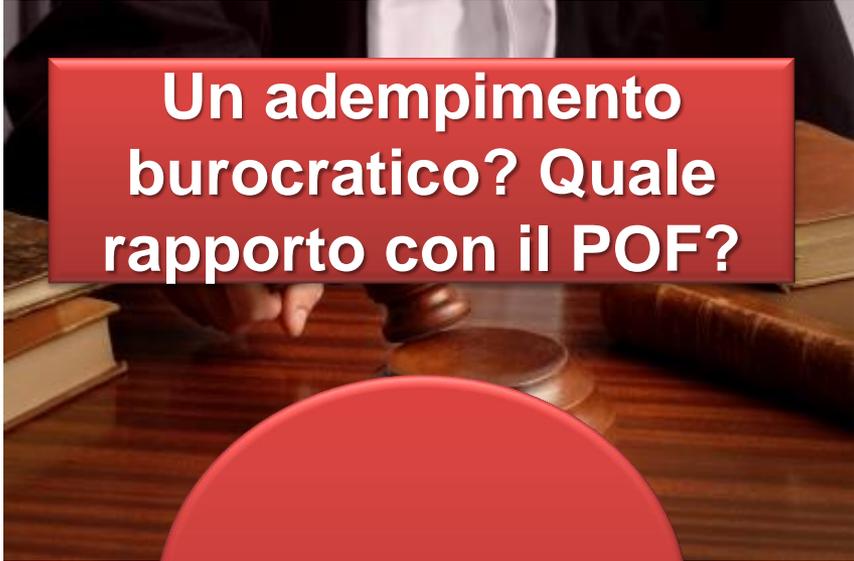
I livelli di competenza
Individualizzare vs
personalizzare



Valutazione

La scelta «politica»

TRE ASPETTI
PROBLEMATICI



Un adempimento
burocratico? Quale
rapporto con il POF?

PAI

LE SCORCIATOIE



- **La caccia al sintomo**
- **La caccia alla certificazione**
- **La caccia alla semplificazione**

Lo sguardo clinico



INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO

Ai genitori si consiglia di strutturare per un adeguato metodo di studio per andare incontro alle sue specifiche esigenze e di intraprendere un percorso di potenziamento per: le abilità numeriche e di calcolo nonché di risoluzione di problemi; la composizione di testi scritti e la qualità del gesto grafico. In particolare, l'intervento abilitativo dovrebbe essere finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ potenziare le abilità sintattiche, di enumerazione e il recupero di fatti numerici;
- ✓ fornire strategie per svolgere il calcolo a mente e il calcolo scritto più rapidamente;
- ✓ fornire strategie per la risoluzione dei problemi;
- ✓ migliorare la qualità e la fluidità del gesto grafico;
- ✓ favorire il recupero delle abilità ortografiche attraverso attività finalizzate all'acquisizione della consapevolezza dell'errore;
- ✓ potenziare le capacità di espressione scritta.

Tale intervento deve essere progettato ed implementato da psicologi esperti in difficoltà e disturbi specifici dell'apprendimento.

Si considera altresì il monitoraggio degli aspetti emotivi.

Un esempio di collaborazione ...

Alla scuola, sulla base del quadro generale emerso dalla valutazione e dalle indicazioni contenute nella normativa vigente (Legge 8 ottobre 2010, n.170; Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669), si richiede la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale siano esplicitati e formalizzati gli opportuni strumenti compensativi, le misure dispensative, le strategie didattiche/metodologiche di supporto, nonché le forme adeguate di verifica e valutazione, affinché non risulti penalizzato nell'acquisizione dei contenuti scolastici. In particolare, consigliamo a tale scopo di:

- ✓ concedere più tempo per lo svolgimento di compiti scritti al fine di permettere una migliore revisione;
- ✓ concedere l'uso della tavola pitagorica o della calcolatrice;
- ✓ incentivare l'uso di schemi, mappe concettuali e/o mentali;
- ✓ ridurre il carico di lavoro pomeridiano.

Marginalità della scuola?

LA CULTURA TERAPEUTICA NELLE SOCIETÀ OCCIDENTALI



Essa può essere intesa come la **tendenza a ricondurre la maggior parte dei problemi individuali, sociali, culturali ed economici a cause di tipo psichico**: in tal modo l'approccio psicologico «non è confinato a un'area ben definita, con un suo ruolo e sue funzioni specifiche, ma è ormai parte integrante della cultura e influisce su tutti gli aspetti della società».

Di conseguenza, la **maniera più appropriata per affrontare queste problematiche consisterà soprattutto in un adeguato trattamento terapeutico**, da applicarsi possibilmente a tutti gli ambiti e le fasi della vita, ma in modo particolare nel corso dell'età dello sviluppo.

LA CULTURA TERAPEUTICA NELLE SOCIETÀ OCCIDENTALI



Giovanni Cucci

**Patologizzare il basso
rendimento
scolastico?**

LA CULTURA TERAPEUTICA NELLE SOCIETÀ OCCIDENTALI



Giovanni Cucci

**Una iatrogenesi
dell'educazione?**

E LA RESILIENZA?



Andrea Canevaro

... far fronte in maniera
positiva agli
eventi traumatici,
riorganizzare positivamente
la propria vita dinanzi alle
difficoltà; ricostruirsi
restando sensibili alle
opportunità positive che la
vita offre, senza perdere la
propria umanità ...

E LA RESILIENZA?



Andrea Canevaro

... il benessere della persona è legato non alla sua potenza quanto al «capitale sociale», alla capacità di organizzarsi e di adattarsi grazie ad elementi di mediazione con le strutture che lo circondano, con i contesti ...

LO SGUARDO PEDAGOGICO



tende a classificare, catalogare e definire, ad etichettare, a **SEMPLIFICARE**

Sguardo pedagogico

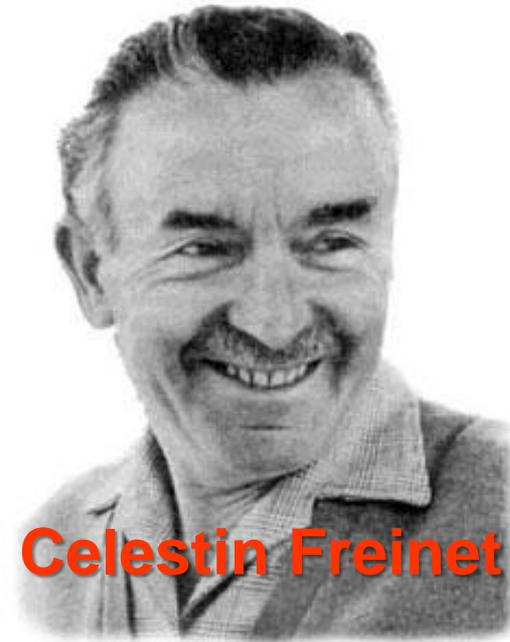


Sguardo clinico

tende a comprendere la **COMPLESSITÀ**

LO SGUARDO PEDAGOGICO: LA DIFFICOLTÀ

il processo di
apprendimento passa
attraverso delle
difficoltà;
è proprio l'esperienza
che fa crescere e
permette d'imparare



Celestin Freinet

LO SGUARDO PEDAGOGICO: IL BISOGNO

il bambino con deficit
ha bisogno di
mediazioni e di
mediatori per
consolidare,
sviluppare e arricchire
i propri meccanismi
compensativi



Lev Vygotskij

LO SGUARDO PEDAGOGICO: IL BISOGNO

**Bisogno non come mancanza,
privazione o deficienza in sé
negativa ...**

**... ma come una situazione di
dipendenza (interdipendenza) della
persona dai suoi ecosistemi**



Dario Ianes

LO SGUARDO PEDAGOGICO



Restituire importanza
e dignità al sapere
degli insegnanti ...

LO SGUARDO PEDAGOGICO



**Grazie a tutti
dell'attenzione**

